

Milano e la Storia

Piazza Fontana, la memoria salvata da un'emozione

**Regia di Giordana
per il primo film
sulla strage
rimasta impunita**

A pensarci sembra impossibile. Dopo 42 anni, troppi processi, un numero infinito di libri e inchieste che ci hanno fatto familiarizzare con i nomi di Giuseppe Pinelli, Pietro Valpreda e Luigi Calabresi, la bomba di piazza Fontana con quella voragine nel salone della Banca Nazionale dell'Agricoltura, sembra un film già visto.

Eppure quello di Marco Tullio Giordana, *Romanzo di una strage* che uscirà a marzo nelle sale, è la prima opera cinematografica sull'attentato del 12 dicembre 1969.

Forse è per questo che a Milano c'è una grande attesa, mista a timore, come succede per gli eventi importanti. «Non ho partecipato alle riprese del film e non l'ho ancora visto - dice Carlo Arnoldi, presidente dell'Associazione Vittime di Piazza Fontana - ma quando venni a sapere dai giornali del progetto, ho chiesto un incontro con Marco Tullio Giordana

con cui ho parlato a lungo e mi aspetto un film sincero che ricostruisca la verità storica».

Le perplessità iniziali, confida Arnoldi, nascevano soprattutto da un libro, alquanto discusso, a cui il film dichiara di ispirarsi: *Il segreto di Piazza Fontana* di Paolo Cucchiarelli che per l'occasione la casa editrice Ponte alle Grazie ripubblica in un'edizione aggiornata. «Non ho nulla da obiettare sulla serietà dell'autore, ma in quell'inchiesta si porta avanti la teoria di una compartecipazione mista di fascisti e anarchici che sinceramente mi sembra sepolta».

Giustizia non è mai stata fatta, ma Piazza Fontana con i suoi diciassette morti, gli 84 feriti, i testimoni che parlano e poi ritrattano, gli omisiss e i con d'ombra, traccia il quadro di un'epoca che non può essere dissolta: «Nonostante gli aspetti ancora da chiarire - continua Arnoldi - la magistratura ha ricomposto un puzzle che riconosce le responsabilità della strage alla destra eversiva neofascista unita a spezzoni di servizi segreti che hanno coperto o appoggiato tali azioni. Emerge quindi una verità storica che bisogna trasmettere ai nostri giovani». Ben venga allora un film che parla al

grande pubblico e a quelle generazioni che confondono "la strategia della tensione" col terrorismo islamico: «Di stragi e tragedie impunte in questo paese ce ne sono fin troppe, per questo ritengo che se vogliamo che la memoria rimanga anche in chi non ha vissuto quei momenti è necessario parlare al cuore oltretutto alla testa delle persone, facendo delle traduzioni leggendarie di ciò che è accaduto» dice Lella Costa, protagonista di una lettura teatrale di grande successo, *E saremo stati salvi. Storia e storie di Piazza Fontana*.

La storia salvata da un'emozione? Recentemente ci hanno provato anche due libri che nello sterminato numero di saggi, inchieste e ricostruzioni dedicati alla madre di tutte le stragi si distinguono per forma narrativa: il primo è un fumetto (*Piazza Fontana, Beccegiallo*) di Francesco Barilli e Matteo Fenoglio, e il secondo è un romanzo (*La bomba e la Gina*, Round Robin editore) di Marco Codebò. In entrambi i casi, la trama non svela nulla di nuovo. Gli autori mescolano voci e personaggi noti, zigzagando fra archivi e documenti pubblici, ma a catturare è il ritmo incalzante. «Non esistono forme artisti-

che più o meno adatte a raccontare una tragedia, l'importante è usarle con onestà» sostiene Francesco Barilli parlando dell'incisività del tratto in bianco e nero: «È come se uno scrivesse un saggio di mille pagine contro la guerra, poi ascolta De André e si rende conto che quello che ha detto è stato riassunto in tre minuti di canzone».

L'idea di un'emozione collettiva anima anche il romanzo di Codebò, che si legge come un giallo: la Gina del titolo, spiega, «rappresenta la coscienza popolare, quella che ha intuito da subito che ci stavano raccontando delle frottole con la pista anarchica. Senza quella coscienza, anche il lavoro di giornalisti coraggiosi come Cederna, Bocca, Stajano, per dire solo quelli che ora mi vengono in mente, non sarebbe servito e gli effetti della bomba sarebbero stati anche peggiori di quelli che poi sono stati».

Ed è questo immaginare - per dirla con le parole di Pabolini con cui si apre il libro - «proprio del narratore più che dello storico, che colma le lacune, riempie i silenzi, cancella le reticenze, dà forma e evidenza al non detto, e non è meno vero per il fatto che è immaginato».

Alessandra Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Arnoldi

ASSOCIAZIONE
VITTIME

Ricostruire la verità storica.
Non ho partecipato alle riprese del film, ma ho parlato con Marco Tullio Giordana: mi aspetto un film sincero

IN LIBRERIA**I libri sull'attentato**

Paolo Cucchiarelli,
Il segreto di Piazza Fontana,
Editore Ponte alle Grazie
(2012, edizione aggiornata)

Marco Codebò,
La bomba e la Gina,
Round Robin
(2011, romanzo)

Francesco Barilli
e Matteo Fenoglio,
Piazza Fontana,
Beccogiallo
(2009, graphic novel)

Massimiliano Griner,
*Piazza Fontana e il mito
della strategia della tensione*
Lindau (2011)

Marco Nozza (introduzione
di Corrado Stajano),
Il pistarolo,
Edizioni Il Saggiatore
(2011, ultima edizione)

Luciano Lanza,
Bombe e segreti,
Editore Eleuthera
(2009, ultima edizione)

Giorgio Boatti,
*Piazza Fontana. 12 dicembre
1969: il giorno dell'innocenza
perduta*,

Giulio Einaudi editore
(2009, ultima edizione)

Andrea Comotti,
L'organigramma,
Edizioni Sonore Good Mood
(2008, audiolibro)

Carlo Lucarelli,
Piazza Fontana,
Giulio Einaudi editore
(2007, libro e dvd)

Mario Consani,
*Foto di gruppo da Piazza
Fontana*,
Melampo Editore
(2007)



Strage senza colpevoli. Un'immagine che ha fatto il giro del mondo, quella che ritrae la voragine all'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura, in Piazza Fontana, dopo l'attentato. Erano le 16,37 del 12 dicembre 1969 quando una bomba esplose provocando la morte di 17 persone e il ferimento di 84. Dopo lunghissime indagini e numerosi processi, i colpevoli non sono stati consegnati alla giustizia

Piazza Fontana. Milano, un film e la memoria storica

FOTOGRAMMA



Strage impunita. Erano le 16,37 del 12 dicembre 1969 quando una bomba esplose nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura, in Piazza Fontana, provocando 17 morti e 84 feriti. Dopo lunghissime indagini e numerosi processi (nella foto la deposizione del commissario Luigi Calabresi al Palazzo di Giustizia nel 1970), la strage è rimasta impunita. Dopo 42 anni e un numero infinito di libri e inchieste, a marzo uscirà il primo film, *Romanzo di una strage*, che porta la firma di Marco Tullio Giordana. E a Milano c'è grande attesa, mista a timore, come succede per gli eventi importanti. **Bonetti** ▶ pagina 23

